

"IL MARE NERO"

di Sigfrido Ranucci

SIGRFIDO RANUCCI FUORI CAMPO

E' il 20 aprile, la piattaforma della Bp al largo delle coste della Louisiana esplode e poi si inabissa, uccidendo 11 uomini e aprendo una falla a 1500 metri di profondità.

UOMO

Tutti i giorni in tv vediamo che arriva più vicino, sempre di più, sempre di più. Non sanno come fermarla.

SIGRFIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Hanno provato con una campana d'acciaio, poi con iniezioni di fango e rifiuti. Tutto inutile e così è cominciato lo scarica barile.

SENEATORE USA JOHN BARRASSO

Quello che mi arriva è un solo messaggio: "non date la colpa a me". Bene, fare lo scarica barile non ci porterà lontano.

TONY HAYWARD - BP

Puliremo ogni goccia di petrolio. Le probabilità di successo dell'operazione 'Top Kill' sono altissime.

SIGRFIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Ma il 29 maggio fallisce anche l'operazione 'Top Kill'. La Louisiana è in ginocchio. Lo chiuderanno con un tappo di cemento il 15 luglio dopo 87 giorni in cui quel buco ha vomitato circa 5 milioni di barili di petrolio. Un po' è stato raccolto ma manca all'appello il 30%. Dov'è finito? La risposta la si potrebbe cercare in Italia, in un mare dove 20 anni fa è caduto tanto, tanto petrolio.

PESCATORE

Vedi com'è? Questo qua, dentro è mollo. Vedi?

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Quella della Louisiana è forse la più grande catastrofe ambientale provocata dall'uomo della storia. Nelle acque europee ci sono 1000 piattaforme, in quelle del mediterraneo ce ne sono un centinaio. Il Golfo del Messico è lontano, e i 5 milioni di barili riversati in mare sembrano scomparsi. Sappiamo da Scienze che il 20% è stato raccolto, il 5% bruciato, l'8% diluito con solventi, un po' è evaporato, manca all'appello circa il 30%. Dov'è finito? Un suggerimento potrebbe venire dal Mar Ligure dove un po' di anni fa era esplosa una petroliera. Prima però andiamo a vedere come funziona e com'è gestita la più grande piattaforma italiana per caprie se un incidente come quello della Louisiana potrebbe capitare anche da noi. Sigfrido Ranucci

SIGRFIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Sulla punta più meridionale della Sicilia, a largo di Capo Pachino, a circa dodici miglia della costa, la Edison dopo due anni di stop, ha riavviato l'estrazione di petrolio.

Vega, così si chiama la più grande piattaforma italiana. Si stima che produrrà circa dodici milioni di barili nei prossimi quindici anni.

Il greggio estratto finisce in questa nave cisterna. E' collegata alla piattaforma attraverso tubature sottomarine. La Leonis, così si chiama è ancorata sul fondo attraverso questo sistema sofisticato di ormeggi che in caso di mare agitato le consentono di ruotare dolcemente di trecentosessanta gradi intorno alla boa. Può resistere ad onde alte fino a diciotto metri. E' qui che finiscono i quattromila barili di petrolio estratti ogni giorno.

Arriviamo sulla piattaforma proprio quando c'è il cambio del personale che in posti come questo avviene così. Gli operai si alternano ogni 15 giorni, perché quando sono a bordo devono vegliare giorno e notte sui venti pozzi che succhiano petrolio.

SALVATORE TORNEO - RESPONSABILE EDISON PIATTAFORMA VEGA

Questo è un campione di grezzo di Vega inviato alla nave dove viene stabilizzato nei serbatoi di stoccaggio. In caso che vada a finire a mare, immediatamente c'è una procedura dove vengono attivati dei mezzi che circoscrivono la zona e in pochissime ore viene immediatamente aspirato il tutto lasciando la zona nella maniera più pulita possibile.

Ma non è mai successo che in ventiquattro anni una goccia di greggio è finita in mare.

SIGRFIDO RANUCCI FUORI CAMPO

L'ultimo incidente è accaduto nel 1989, e ci dicono che il rischio Louisiana, cioè il rischio marea nera, qui non esiste.

SALVATORE TORNEO - RESPONSABILE EDISON PIATTAFORMA VEGA

Sicuramente al cento per cento. Noi qui siamo in fase di estrazione con i pozzi completati con tutte le sicurezze, un fondale di centoventitre metri, pressioni basse, queste valvole, anche in caso di emergenza, andando a pigiare questo pulsante fa sì che le pressioni vanno a zero non permettendo la risalita di nemmeno una goccia di greggio in superficie.

SIGRFIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Secondo i magistrati di Modica invece, che hanno chiesto il rinvio a giudizio dei manager della Edison, avrebbero provocato un danno. Le indagini sono partite quando la guardia costiera di Pozzallo è andata a guardare nei registri della compagnia petrolifera.

MICHELE MALTESE - VICECOM. CAPITANERIA DI PORTO DI POZZALLO

Non capivamo come le sostanze liquide diverse dagli idrocarburi che la nave produceva come ad esempio le stesse acque di strato cioè quelle che derivavano dalla separazione dell'idrocarburo estratto dall'acqua di mare oppure le acque di lavaggio di sentina, non capivamo perché non arrivassero a terra.

SIGRFIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Non andavano a terra perché la Edison, dal 1989 al 2007, le ha scaricate attraverso questo tubo in un pozzo sterile del giacimento usandolo come discarica.

ENNIO GARRO: COM. CAPITANERIA DI PORTO POZZALLO

Hanno iniettato con apposite tecniche ad un pozzo sito ad una discreta profondità.

SIGFRIDO RANUCCI

Quanto?

ENNIO GARRO - COM. CAPITANERIA DI PORTO POZZALLO

Circa duemila e quattrocento metri

SIGFRIDO RANUCCI

Idrocarburi?

ENNIO GARRO - COM. CAPITANERIA DI PORTO POZZALLO

Idrocarburi, sostanzialmente acque di sentina, quindi acque contaminate, quindi acque di lavaggio delle cisterne.

SALVATORE TORNEO - RESPONSABILE EDISON PIATTAFORMA VEGA

Non sono mai state reiniettate morchie sul Vega 6.

SIGFRIDO RANUCCI

E le morchie dove sono state smaltite? Le acque di sentina...

SALVATORE TORNEO - RESPONSABILE EDISON PIATTAFORMA VEGA

No, quelle acque noi abbiamo le analisi ed erano identiche alle acque di strato, quindi compatibili alla reiniezione nel pozzo.

SIGFRIDO RANUCCI

Eh, però secondo la legge queste cose andrebbero fatte con l'autorizzazione, no?

SALVATORE TORNEO - RESPONSABILE EDISON PIATTAFORMA VEGA

Noi abbiamo l'autorizzazione del Ministero dell'Industria, lo stesso ci imponeva di reiniettare in tempi brevi anche per ridurre al minimo i rischi che potrebbero derivare per il trasporto a terra per un prodotto potenzialmente inquinante.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma questa è un'autorizzazione di che anno?

SALVATORE TORNEO - RESPONSABILE EDISON PIATTAFORMA VEGA

Questa è un'autorizzazione del 1989.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Però per continuare a scaricare i rifiuti, dopo il decreto legge del 1999, avrebbe dovuto avere una nuova autorizzazione dal Ministero dell'Ambiente, richiesta solo nel 2006. Ma il ministero non ha ancora risposto. In compenso si è costituito parte civile per i danni derivati dall'abusiva immissione nel sottosuolo di sostanze nocive, che dovevano essere smaltite in discarica.

ENNIO GARRO - COM. CAPITANERIA DI PORTO POZZALLO

La Edison dalle quantificazioni fatti dai periti risulta aver risparmiato circa sessantasette milioni di euro.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Il tribunale deciderà chi ha ragione. Quello che è certo è che nessuno potrà mai andare a vedere cosa effettivamente è stato iniettato nel pozzo, a duemila metri di profondità. La Edison comunque ci rassicura su eventuali danni provocati dalla fuoriuscita di petrolio in mare.

SALVATORE TORNEO - RESPONSABILE EDISON PIATTAFORMA VEGA

Il petrolio essendo un prodotto naturale col passare degli anni viene assorbito dalla natura stessa quindi per una decomposizione batterica ritorna nella sua naturalezza, nella sua naturalità.

SIGFRIDO RANUCCI

Dopo quanti anni?

SALVATORE TORNEO - RESPONSABILE EDISON PIATTAFORMA VEGA

Ma dopo quindici venti anni.

SIGFRIDO RANUCCI

Quindi se io andassi per esempio in Liguria, dove 20 anni fa è affondata la petroliera Haven, sui fondali non trovo più nulla?

SALVATORE TORNEO - RESPONSABILE EDISON PIATTAFORMA VEGA

Ma sicuramente, dalle notizie così che arrivano sembra addirittura che ha ripreso con maggiore bellezza lo stato del fondo marino, del relitto sommerso l'ambiente, la flora è stata tutta ripristinata senza nessuna traccia d'inquinamento.

SIGFRIDO RANUCCI

A me sembra incredibile però questa cosa, che non c'è niente nel fondo...

UOMO

Fatti un giro!

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

E' l'undici Aprile del 1991. La petroliera Midforth Haven s'incendia nel porto di Genova, è fatale una scintilla durante i lavori di manutenzione effettuati incoscientemente durante le operazioni di travaso del petrolio. Cinque uomini compreso il capitano perdono la vita. I rimorchiatori gettano acqua e solventi. Tentano di fermare l'onda nera diretta verso le spiagge.

Il giorno successivo un rimorchiatore aggancia la petroliera ancora in fiamme, per trainarla a terra, ma la prua si stacca e scivola a quattrocentonovanta metri di profondità. Il petrolio che è nelle cisterne cola in mare. Il resto della Haven dopo tre giorni si poggia a circa settantacinque metri sul fondo, a poco più di un miglio da Arenzano, tra Savona e Genova.

E' la più grande catastrofe ambientale del Mediterraneo, la Haven poteva trasportare fino a duecentotrenta mila tonnellate di greggio, quel giorno nelle cisterne ce ne erano centoquarantaquattromila.

ESTATE 2010 – PORTO DI SAVONA

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Come ogni mattina all'alba, da circa venti anni, gli uomini del peschereccio Bacicin, si preparano per uscire in mare con altri pescherecci. Prima però scaricano il pescato del giorno precedente. Ci sono i pregiati scampi del Mar Ligure, sono destinati a rivenditori e ristoranti. Alle 5,30 lasciamo il molo diretti verso sud.

GIANNI DUCE – COMANDANTE PESCHERECCIO BACICIN

Vedi questo è il relitto, dell'Haven. Vedi che c'è tutto il cerchietto intorno? E' vietata la pesca, andare lì. Guarda là. Vedi quel gruppo di barchette là, quelle là sono persone a pescare, sopra al relitto, c'è pieno di pesci.

SIGFRIDO RANUCCI

E ma il divieto per chi è?

GIANNI DUCE – COMANDANTE PESCHERECCIO BACICIN

Non lo so. Per noi! Non per i dilettanti”.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

La “Bacin” si allontana, impossibile gettare le reti da queste parti.

GIANNI DUCE – COMANDANTE PESCHERECCIO BACICIN

Vedi, noi siamo questi qua. Stiamo andando verso qua, no? Tutte le X sono agguanti, relitti della guerra... tutte cose vecchie, scogli, eccetera. Eccola qua: questa è la prua, e questa è l'Haven, vedi? Questa riga qua, vedi, questa striscia qua dritta, c'è stata la colatura, quella ha rovinato il mare.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Gianni Duce, ha ereditato barca e mestiere dal padre, e ha incominciato a pescare dopo il disastro dell'Haven.

GIANNI DUCE – COMANDANTE PESCHERECCIO BACICIN

Ne abbiamo viste veramente tante. Da dimenticare. Da dimenticare. I primi tre quattro anni sono stati micidiali, proprio. Infatti io dico sempre che quello che s'è visto a galla è un millesimo di quello che c'era sotto”

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Quando arrivano a circa quattro miglia e mezzo dal relitto della Haven, gettano le reti.

SIGFRIDO RANUCCI

Quanti metri ne calate?

PESCATORE

Di cavo filato in mare? Per adesso sui mille metri.

SIGFRIDO RANUCCI

Per arrivare a che profondità?

PESCATORE

Per arrivare al fondo di quattrocentocinquanta metri, più o meno, cinquecento.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Dopo circa un'ora di navigazione tirano su le reti, e si agitano nell'attesa di sapere che cosa c'è nel pescato.

GIANNI DUCE – COMANDANTE PESCHERECCIO BACICIN

Vedi già che comincia a venire su?

SIGFRIDO RANUCCI

Questo cos'è?

GIANNI DUCE – COMANDANTE PESCHERECCIO BACICIN

Petrolio. Petrolio molle

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Da oltre vent'anni la paura è sempre quella.

GIANNI DUCE – COMANDANTE PESCHERECCIO BACICIN

E' pieno di petrolio. Ce n'è tantissimo.

PESCATORE

Vedi com'è? Questo qua, dentro è mollo. Vedi?

SIGFRIDO RANUCCI

Voi ogni volta dovete fare questa storia per tirare fuori un po' di pesce.

PESCATORE

Sì. Esatto.

SIGFRIDO RANUCCI

E' una vergogna, no?

PESCATORE

E' una vergogna sì!

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

E' una vergogna anche ributtare in mare insieme al petrolio, lattine e bottiglie.

SIGFRIDO RANUCCI

Questo a che serve?

PESCATORE

Ghiaccio, per raffreddare, così non permette, essendo d'estate, di sporcare i pesci.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Ben due terzi del pescato è catrame. Cercano di salvare il salvabile, mestando fra fango e petrolio. Bisogna però fare in fretta, prima che le alte temperature dell'estate sciolgano il catrame sporcando il pesce rimasto. Cercano soprattutto di recuperare i pregiati scampi e gamberi, tanto richiesti dai mercati.

SIGFRIDO RANUCCI

Che fai?

PESCATORE

Pulisco il gambero dal petrolio col gattuccio.

SIGFRIDO RANUCCI

Perché ha la pelle ruvida?

PESCATORE

Sì sì è tipo cartavetro. Sennò quando son veramente, è capitato, veramente sporchi che non riesci, bisogna passarli con l'olio d'oliva.

SIGFRIDO RANUCCI

Seconda calata questa?

PESCATORE

Sì seconda!

SIGFRIDO RANUCCI

Ma sono tutte così come abbiamo visto?

PESCATORE

Per il petrolio ? Sì! A questo fondo qua sì!

SIGFRIDO RANUCCI

Ma questa non è la zona più contaminata?

PESCATORE

No no, anzi: la stiamo evitando, stiamo evitando. C'è poca roba Gianni!

SIGFRIDO RANUCCI

Poca roba?

PESCATORE

Poca!

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Poco pescato, di petrolio invece ce n'è sempre tanto.

GIANNI DUCE – COMANDANTE PESCHERECCIO BACICIN

Addirittura ci hanno fatto le uova, i pesci. Uova di moscardino. Per il mare, per il mare questa è una pietra. Portate il ghiaccio ragazzi!

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Forse sarebbe stato opportuno dotare i pescatori di contenitori per poter smaltire il rifiuto una volta a terra, sarebbe stato opportuno educarli, magari incentivarli, in venti anni di attività, loro che rastrellano i fondali di questo tratto di mare, l'avrebbero ripulito.

GIANNI DUCE – COMANDANTE PESCHERECCIO BACICIN

Anche che ti vai a comprare i fusti, tu li porti in terra, già non ci vengono a ritirare neanche l'olio esausto, fra un po', devi andarli a pregare. L'unica cosa, giusta... se a noi ci avessero dato quattro soldi a dire... ma non che dire che noi prendiamo i soldi e fai... ma no. In base a quello che abordavamo, non lo so, vi diamo duecento euro a fusto, trecento euro a fusto. Fidati, fidati, non c'è ne sarebbe più.

PESCATORE

Questa, questa, questa: tutte macchie di petrolio.

SIGFRIDO RANUCCI

Sembra che state in Louisiana.

PESCATORE

Esatto. Eh! Se vogliono gli andiamo a dare una mano, volendo.

SIGFRIDO RANUCCI

Ah, voi sareste in grado!!

PESCATORE

Hai voglia, hai voglia! Con tutto il petrolio che abbiamo maneggiato, hai voglia!

GIANNI DUCE – COMANDANTE PESCHERECCIO BACICIN

Poi... noi quando diciamo guarda che noi petrolio ne peschiamo ancora...facciamo una vita di merda! Perché c'è ancora petrolio? Ti dicono, logicamente, non sanno un cazzo. Lo sai come funziona in Italia, no? Cioè, capito cosa voglio dire? Tanto sono cazzi nostri, no? Il mare è pulito, guarda com'è pulito. Capito cosa voglio dire? Cioè il principio adesso c'è o non c'è il petrolio? Il petrolio c'è. Perché nessuno l'ha levato.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Nel 95 a 4 anni dal disastro della Haven i ricercatori dell'Icram, l'Istituto per la ricerca applicata al mare, incaricati dal ministero dell'ambiente di preparare un piano per la bonifica, si calano con un batiscafo fino a 700 metri. E questo è quello che vedono: distese interminabili di catrame, pesci intanati negli anfratti di bitume.

EZIO AMATO - RESPONSABILE SCIENTIFICO GOVERNO BONIFICA HAVEN

In realtà il problema di questi residui di idrocarburi è che sono una sorgente di molecole teratogene cioè capace di indurre prole malforme, cancerogene, capace di indurre cancro.

SIGFRIDO RANUCCI

E quindi di questo voi avete avuto evidenza?

EZIO AMATO - RESPONSABILE SCIENTIFICO GOVERNO BONIFICA HAVEN

Beh di questa cosa si...

SIGFRIDO RANUCCI

Cosa avete trovato?

EZIO AMATO - RESPONSABILE SCIENTIFICO GOVERNO BONIFICA HAVEN.

Nel corso del tempo abbiamo trovato per esempio pesci che vivono a stretto contatto col fondo, si è potuto notare come una specie in particolare, mostrasse sintomi, segni di tumore al fegato, in ragione significativamente superiore a quella dei pesci della stessa specie pescati in altre zone.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Si è deciso di fare finta di nulla, come se il problema non esistesse. E forse non è neppure un caso che il modellino che c'è nel museo di Arenzano, in ricordo della Haven, non tenga conto del petrolio che è in fondo al mare.

MILENA MODENA - BIOLOGA MARINA

La maggior parte delle persone non lo sa che c'è il catrame sul fondo, ma compreso molte delle istituzioni non lo fanno.

SIGFRIDO RANUCCI

Perché?

MILENA MODENA - BIOLOGA MARINA

Perché non sono stati fatti ancora degli studi mirati a capire quanto catrame c'è nei fondali, una mappatura.

SIGFRIDO RANUCCI

Dopo vent'anni?

MILENA MODENA - BIOLOGA MARINA

Sì, dopo vent'anni la mappatura dei fondali non è ancora stata fatta.

SIGFRIDO RANUCCI

La responsabilità di chi è?

MILENA MODENA - BIOLOGA MARINA

E' difficile da dire.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Prova a buttare in mare una lattina di olio esausto, e se ti beccano vedi cosa ti capita. Non è che i pescatori possono bonificare tutto quel che è finito giù, ma il buon senso...ogni giorno ritiri su quello che hai buttato via il giorno prima. Possibile che chi di dovere non abbia mai fatto questa considerazione? Evidentemente no. Comunque per la giustizia italiana, di quel che è avvenuto nessuno è responsabile. Gli armatori greco-ciprioti, hanno scaricato la responsabilità sul comandante che è morto nell'incidente, e sono stati assolti. I loro eredi oggi sono proprietari di easy jet. Rimane la domanda: perché non si è bonificato, e che cosa ha di straordinariamente complesso questa vicenda? Proviamo a ricostruirla.

SIGFRIDO RANUCCI

Dopo l'incidente, nel '92, Eni e IRI stimano il danno in circa 2000 miliardi di lire.

E invece il governo Andreotti avvia un accordo, poi ratificato nel '98 da Prodi con gli armatori, l'assicurazione e il fondo Internazionale per l'inquinamento da idrocarburi.

Che però, proprio dopo l'incidente della Haven aveva appena modificato il protocollo in materia di risarcimenti.

STEFANO LENZI- RESPONSABILE UFF. LEGISLATIVO WWF

E poi l'altra invenzione nel '92, è che fossero da pagare soltanto le misure di ripristino tecnicamente ragionevoli, su questo ragionevole appunto si è innescato un meccanismo che al momento è una valutazione del tutto arbitraria. Ragionevoli per chi?

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Non certo per il nostro Paese che alla fine dal Fondo ottiene un risarcimento di soli 117 miliardi di lire. Una miseria rispetto ai 2000 stimati da Eni e Iri e soprattutto non bastano per bonificare il nostro mare.

STEFANO LENZI- RESPONSABILE UFF. LEGISLATIVO WWF

Questa è una lettera di Ronchi a Romano Prodi del '96, in cui fra l'altro chiedeva su nostro input di uscire dal fondo. In realtà quando il governo italiano si sedeva ai tavoli del fondo, sosteneva e appoggiava le tesi del fondo stesso e quindi degli interessi economici che stavano dietro a questa partita. E l'Italia è confermato che ancora oggi, è il secondo contribuente a livello mondiale.

SIGFRIDO RANUCCI

Perché è produttore di petrolio?

STEFANO LENZI- RESPONSABILE UFF. LEGISLATIVO WWF

Perché è trasformatore di petrolio, perché ha un fottio di coste anche, dopo il Giappone.

SIGFRIDO RANUCCI

E quindi l'Italia non aveva l'interesse avendo una quota così importante...

STEFANO LENZI- RESPONSABILE UFF. LEGISLATIVO WWF

Esatto, un paese che ha questa capacità di contrattazione, se avesse voluto davvero avere un risarcimento del danno ambientale, avrebbe sbattuto i pugni sul tavolo.

SIGFRIDO RANUCCI

Invece non l'han fatto.

STEFANO LENZI- RESPONSABILE UFF. LEGISLATIVO WWF

Invece non l'han fatto.

SIGFRIDO RANUCCI

E perché non l'ha fatto?

STEFANO LENZI- RESPONSABILE UFF. LEGISLATIVO WWF

Perché noi l'abbiamo in casa, cioè abbiamo l'Eni come parte pubblica, diciamo così, imprenditore pubblico nel campo degli idrocarburi.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Nel 99 il Ministero dell'ambiente destina i fondi del risarcimento alla Regione Liguria: e li divide in questo modo 32 miliardi di lire per gli interventi della bonifica in mare, più di 62 invece ai comuni colpiti. Ad Albisola li spendono per riqualificare l'ex ferrovia, e dare una sistemata alla passeggiata degli Artisti. A Cogoleto per sistemare la passeggiata lungomare. Ad Arenzano il depuratore. E questo nonostante la Corte dei Conti nel 2000 avesse dichiarato che non era giusto destinare la maggior parte dei fondi per questo tipo di interventi, bisognava prima preoccuparsi di bonificare il mare. Come prevede la legge del 98.

EZIO AMATO - RESPONSABILE SCIENTIFICO GOVERNO BONIFICA HAVEN

Il fondo dà i soldi non vincolandoli al fatto che l'Italia avrebbe dovuto bonificare, dà i soldi in termini di risarcimento. L'Italia ha deciso...

SIGFRIDO RANUCCI

L'Italia però ha una legge del '98 che diceva...che c'è l'obbligo...di bonifica...

EZIO AMATO - RESPONSABILE SCIENTIFICO GOVERNO BONIFICA HAVEN

Si esattamente.

SIGFRIDO RANUCCI

E questa legge è stata disattesa possiamo dire o no?

EZIO AMATO - RESPONSABILE SCIENTIFICO GOVERNO BONIFICA HAVEN

Oggi sì.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

E' stata disattesa anche perché a un certo punto la Regione Liguria decide che è "opportuno non bonificare il mare".

RENATA BRIANO - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE LIGURIA

Si era valutato che ad oggi con le tecnologie a disposizione era meno rischioso lasciarle lì perché sono molto in profondità poi ci sedimenta sopra.

SIGFRIDO RANUCCI

Quindi non c'è pericolo?

RENATA BRIANO - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE LIGURIA

Così diciamo l'analisi del rischio dice piuttosto che andarle a rimuovere.

SIGFRIDO RANUCCI

Non c'è il rischio che i pescatori prendano del petrolio insieme al pesce quando gettano le reti?

RENATA BRIANO - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE LIGURIA

Non credo proprio! Credo che il petrolio sia in profondità tali che non ci sia pericolo!

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Non hanno fatto nessun piano per la bonifica e quindi alla fine sono avanzati 30 miliardi di lire, in euro circa 16 milioni. Finché nel 2005, Silvio Berlusconi decide con un'ordinanza che a occuparsi della questione deve essere la Protezione Civile. Bertolaso li utilizza per appaltare la bonifica della parte più superficiale della Haven. Il resto della petroliera e i fondali invece vengono ancora una volta dimenticati. Eppure nella stessa ordinanza si legge che il Governo è ben consapevole della presenza sui fondali di migliaia di tonnellate di petrolio e dei gravissimi danni che provocano all'ambiente.

EZIO AMATO - RESPONSABILE SCIENTIFICO GOVERNO BONIFICA HAVEN

Nessuno ha mai più indagato sull'argomento.

SIGFRIDO RANUCCI

Perché poi vi sono stati tolti i soldi?

EZIO AMATO - RESPONSABILE SCIENTIFICO GOVERNO BONIFICA HAVEN

Perché poi sì, perché poi è successo che con un decreto di quelli "il decreto dentro il decreto" come le bambole russe, i soldi sono stati destinati ad altro.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

L'ordinanza matriosca è del 2009. E' lunga nove pagine nelle quali pur non nominando mai le parole Haven o petrolio, la Presidenza del Consiglio trasferisce definitivamente i fondi alla Protezione Civile. Stavolta con lo scopo di mettere in sicurezza il sito dell'azienda Stoppani che aveva contaminato di cromo terreni ed acqua.

SIGFRIDO RANUCCI

Perché destinare i soldi della bonifica Haven alla Stoppani?

RENATA BRIANO - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE LIGURIA

Perché Stoppani è un sito di interesse nazionale quindi destinato a messa in sicurezza e poi a bonifica.

SIGFRIDO RANUCCI

E ma dovrebbe avere i soldi suoi giusto?

RENATA BRIANO - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE LIGURIA

Dovrebbe avere i soldi suoi e invece diciamo che dal ministero dell'Ambiente abbiamo avuto sempre meno risorse.

SIGFRIDO RANUCCI

Senta i soldi della bonifica Haven sono stati utilizzati anche come ammortizzatore sociale per i lavoratori della Stoppani?

RENATA BRIANO - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE LIGURIA

Beh...sì.

SIGFRIDO RANUCCI

Ed è normale questo? Non dovevano esser presi da altri fondi?

RENATA BRIANO - ASSESSORE AMBIENTE REGIONE LIGURIA

Fanno parte non della bonifica, ma del pezzo del risarcimento e una quota, mi sembra prima avevano destinato più di un milione, poi invece 800 mila euro, sono stati destinati per la ricollocazione degli operai.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

L'azienda privata inquina, il pubblico non controlla, poi l'azienda privata fallisce e il pubblico paga. Ma ogni disgrazia ha il suo fondo, solo che se i disgraziati questo fondo se lo rubano a vicenda va a finire che c'è sempre qualcuno che resta con il cerino in mano, in questo caso manco si vede perché il problema è in fondo al mare. Sta di fatto che ENI e IRI dicono per bonificare ci vogliono 2000 miliardi, ma non c'è nessuno in grado di tirar fuori una cifra del genere e il massimo che si riesce a portare a casa è un accordo per 117 miliardi. Che sono finiti nella ripulitura della prua della nave, a riqualificare qualche passeggiata a mare e a

sistemare un pezzo di ferrovia. Ad oggi per la Presidenza del Consiglio il problema è risolto, non esiste più, ci scrivono che per la Protezione Civile in mare non c'è traccia di petrolio, conferma anche il ministero dell'ambiente che però ci scrive anche qualcos'altro e si dichiara pronto a raccogliere ogni segnalazione e ad effettuare ogni conseguente verifica in merito ad eventuali persistenti situazioni di pericolo per l'ecosistema. Come se non lo sapessero. Nel 95 hanno pagato apposta l'Icram perché facesse i rilievi sui fondali. Speriamo che non se la prendano con i pescatori dicendo che vanno dove è vietato perché non è vero. E adesso andiamo in Louisiana, ad aprile una piattaforma della Bp è esplosa, si è aperta una falla da cui sono usciti 770 mila tonnellate di greggio. Chi paga?

TONY KENNON - SINDACO DI ORANGE BEACH

Questa puzza viene dall'acqua. Vedete la differenza di colore? Questa è intrisa di petrolio, questa invece è come dovrebbe essere. L'odore di petrolio è molto forte, sembra di stare in una stazione di rifornimento. Guardate che sabbia fina, e guardate come è stata ridotta. Sembra fango.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

La lunga spiaggia di Orange Beach, in Alabama, era uno dei paradisi turistici del Golfo del Messico. Oggi è ridotta così. Il petrolio con il caldo è penetrato nella sabbia, e di tanto in tanto riemerge. Per rendersi conto della dimensione della catastrofe, bisogna guardare dall'alto. Al largo le imbarcazioni della Bp cercano di fermare altro petrolio che sta ancora arrivando.

TONY KENNON - SINDACO DI ORANGE BEACH

Guardate l'acqua del mare, ha il colore del petrolio, è torbida. E' stato devastante per tutti noi.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Da queste parti se la ricorderanno a lungo l'estate 2010, anche dal punto di vista finanziario. E' agosto e tutti questi edifici, per la maggior parte pensioni e alberghi, gestiti a livello familiare, sono vuoti così come le spiagge: in condizioni normali ci sarebbero state più di 50 mila persone, C'è solo qualche irriducibile che si è organizzato per fare il bagno anche tra le acque sporche di petrolio.

TONY KENNON - SINDACO DI ORANGE BEACH

La Bp ha tentato di nascondere la gravità della situazione. Almeno fino a quando ha perso il controllo della situazione. Oggi sono arrabbiato perché la Bp non sta pagando i risarcimenti promessi. In compenso spende 50 milioni di dollari in pubblicità per rifarsi l'immagine.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Kennon ha dato alla Bp un ultimatum: vuole che entro il 1 gennaio sia tutto pulito. La Bp ha detto che lo farà. Ma non ha spiegato come. Seguendo la costa si vede come in altre parti con i trattori ancora oggi sono impegnati in una maldestra operazione di cosmesi. Rivoltano la sabbia nel tentativo di nascondere l'effettiva contaminazione. Non si può riprendere di più, perché nel giro di pochi secondi gli uomini della security ci impongono di spegnere la telecamera. Kenneth Feinberg, l'uomo che ha gestito i fondi per la ricostruzione di Ground Zero e che vigila sui bonus dei manager di Wall Street, gestisce per conto del Governo e della Bp il fondo di 20 miliardi stanziati dalla compagnia petrolifera. A lui spetta il difficile compito di calmare i cittadini arrabbiati.

KENNETH FEINBERG

Una buona notizia, una buona notizia! La Bp ha chiarito che se i 20 miliardi non dovessero bastare, farà comunque fronte ai suoi obblighi finanziari che eccederanno quella somma. Voglio riconoscere dei meriti alla Bp che ha già versato 150 milioni di dollari per le emergenze dei singoli cittadini rimasti senza salario. I tempi per i pagamenti sono troppo lunghi. Noi cercheremo di accelerarli.

PESCATORE

Mi hanno fottuto ai tempi dell'uragano Katrina nel 2005 e ora dopo 5 anni mi fottono anche con la marea nera. Quelli della Bp mi ha detto che non possono risarcirmi, perché già ho fatto le detrazioni fiscali

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

A Grand Isle ti accoglie un cimitero con le croci bianche. A piantarle è stato il proprietario di un ristorante, poco prima di chiudere il suo locale e abbandonare il posto.

Rappresentano quello che la catastrofe ha cancellato della natura: i delfini, i pellicani, le aragoste, i crostacei, ma anche le abitudini quotidiane. Lungo la via, le case abbandonate con appese alle pareti i cartelli "vendesi". Quelli che sono rimasti invece sono migliaia di pescatori. Il 12% dei gamberi e scampi che finivano sulle tavole degli americani veniva pescato qui. Ora sono stati arruolati dalla BP per pulire il mare. Sul molo del porticciolo di Venice, dove sono state impegnate circa 2000 imbarcazioni, una piccola folla di familiari attende il loro rientro.

PESCATORE

Da quando è stato sigillato, noi non possiamo più lavorare vicino al pozzo! E quindi non abbiamo visto quanto petrolio è uscito, posso dire che quello che era in mare lo abbiamo bruciato, gli incendi durano anche 11 ore.

SIGFRIDO RANUCCI

E va sempre bene?

PESCATORE

Beh, bisogna fare in fretta perché dopo 3 o 4 giorni in mare il petrolio non brucia più.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

I pescatori sono controllati da contractor sempre pagati dalla Bp. E sembra che la consegna per tutti sia di non parlare ai giornalisti.

SIGFRIDO RANUCCI

Possiamo venire in barca con lei per vedere com'è la situazione del petrolio?

PESCATORE

Non posso portarla con me dovete essere autorizzati dalla Guardia Costiera.

SIGFRIDO RANUCCI

Cosa pensa di questa vicenda?

PESCATORE

Preferisco non rispondere.

SIGFRIDO RANUCCI

C'è molto petrolio in giro?

PESCATORE

Cosa?

SIGFRIDO RANUCCI

Petrolio!

PESCATORE

No....

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Chi invece ha voglia di parlare è un commerciante di crostacei, aveva 1400 imbarcazioni che lavoravano per lui. Ora dopo 28 anni è ridotto sul lastrico.

DEAN BLANCHARD COMMERCIANTE DI SCAMPI

Una grande multinazionale viene qui e compra i politici, la guardia costiera. E' incredibile. Non lavorano più per il popolo americano, lavorano per la Bp.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma ci sono zone dove è ancora possibile vedere il petrolio?

DEAN BLANCHARD COMMERCIANTE DI SCAMPI

Certo basta andare nelle paludi! È pieno di petrolio. Ma se tentate di andare in quelle zone ve lo impediranno. Da quel pozzo sono usciti milioni di litri ogni giorno, dove è finito tutto quel petrolio? Ve lo dico io: in fondo al mare! Quando vedono una grande chiazza quelli della Bp intervengono di notte con gli aerei e spruzzano solventi chimici.

La notte si sentono gli aerei in volo, e dopo un po' gli occhi cominciano a lacrimare e la mattina dopo in quella zona non c'è più traccia di petrolio.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

L'elicottero resta l'unico mezzo per avere un'idea dell'entità dei danni e dello spiegamento di mezzi impiegati nelle operazioni di pulizia in mare. Qui è dove c'era la piattaforma. Adesso ci sono due navi accanto a due nuove piattaforme di trivellazione, possono aspirare fino a 25mila barili di greggio al giorno. Ma queste strisce oleose dimostrano l'impotenza degli uomini nei confronti di questa catastrofe. Le macchie di petrolio si sono sparse in un'area equivalente a metà dell'intera Europa. Keith Jones, papà di Gordon, una delle 11 vittime dell'incidente, ha le idee chiare su quello che è successo.

KEITH D. JONES

Il dirigente della Bp che ha preso le decisioni che sono costate la vita a mio figlio, si è salvato lasciando la piattaforma e ora è sulla poltrona a guardarci in televisione. Mentre le ceneri di mio figlio si trovano in fondo al mare nel Golfo del Messico.

SIGFRIDO RANUCCI

La Bp ha promesso di aiutarvi?

KEITH D. JONES

La BP non ci hanno fatto neppure una telefonata per dirci: "Ci dispiace per quello che è accaduto!".

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Abbiamo chiesto più volte un'intervista ai responsabili della BP. Non hanno mai risposto. In compenso ci hanno inserito in pianta stabile nella loro newsletter. E ci hanno indirizzati verso la clinica degli uccelli.

UOMO

Quando gli uccelli si immergono non riescono più a volare, non sappiamo se il problema è solo causato dal petrolio o anche dai disperdenti chimici.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Centri come questi vengono presentati dai giornali come la buona notizia, è solo il rovescio della medaglia di quella cattiva. Anche perché gli animali che ci fanno vedere sono soltanto una minima percentuale di quelli che si salvano. E così l'unica persona vicina alla Bp che riusciamo ad intervistare è la coordinatrice del centro di ricovero per uccelli contaminati.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma chi è che le gestisce queste attività?

RHONDA MURGATROYD – PORTAVOCE BP – CLINICA PER ANIMALI CONTAMINATI

Io posso parlare solo degli animali.

SIGFRIDO RANUCCI

Sa quanti animali sono morti in questo disastro ambientale?

RHONDA MURGATROYD – PORTAVOCE BP – CLINICA PER ANIMALI CONTAMINATI

Non lo sappiamo. Posso parlare solo degli animali che ho avuto in cura. Alcuni ovviamente non ce l'hanno fatta- Però abbiamo a disposizione tanto personale, Stiamo spendendo tanto e quindi ho la sensazione che la BP stia facendo del suo meglio per gli animali.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

La BP, dovrà fare i conti anche con Daniel Becnel jr, noto per aver ottenuto 328 miliardi dalle compagnie del tabacco come risarcimento per i danni alla salute dei consumatori.

SIGFRIDO RANUCCI

Lei ha intentato ben 5 tipi di cause legali

DANIEL BECNEL - AVVOCATO

Si, per le perdite economiche e i danni ambientali. La gente ora ha paura di mangiare il pesce. E il principale colpevole è il Correxit, un agente chimico, l'hanno usato per sciogliere il petrolio. Nessuno sa qual è il suo effetto sui pesci, e neppure sull'uomo.

SIGFRIDO RANUCCI

Lei ha fatto una stima dei danni?

DANIEL BECNEL - AVVOCATO

I danni ammonterebbero a una cifra tra i 39 e 60 miliardi di dollari.

SIGFRIDO RANUCCI

Come pensa di costringere la Bp a pagare?

DANIEL BECNEL - AVVOCATO

Le loro responsabilità sono talmente gravi! Se uno possiede una valvola di sicurezza che serve per bloccare fuoriuscite di petrolio dovrebbe controllarla periodicamente. In 10 anni nessuno ha controllato che funzionasse. Sapevano anche che una delle valvole, chiamata "shear ram", che serve a sigillare il pozzo, non funzionava. E hanno lasciato rotta. E poi non avevano nessun piano ambientale in caso di disastro! Per esempio nell'emergenza hanno chiamato una persona che era morta da 5 anni!

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Nel piano ambientale presentato prima dell'incidente, la BP aveva anche assicurato che in caso di sversamento di petrolio, i trichechi non si sarebbero ammalati. Peccato che i trichechi nel golfo del Messico non ci siano mai stati.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Oltre alle responsabilità della Bp, ci sono anche quelle del Dipartimento Minerario. Il presidente Obama ha chiesto le dimissioni dei vertici perché hanno approvato dei piani di sicurezza inesistenti. Oggi questa storia è ancora sui giornali americani però del disastro ambientale non si parla quasi più, sembra sparito. E la gente che abita da quelle parti non sa come metterla: se la stampa non ne parla i risarcimenti non arrivano, se ne parla sono invece turisti a stare alla larga. Bisognerebbe fare le cose per bene e pensarci prima. Come si comportano le società che vengono a cercare petrolio nel nostro mare lo vediamo fra qualche minuto.

Dopo l'incidente in Louisiana che come abbiamo visto non è avvenuto per caso, in Italia sono state fatte le ispezioni sulle piattaforme e siamo stati rassicurati che qualcosa del genere da noi non può accadere. Sappiamo che la fase di ricerca, e sul tavolo del Ministero dello Sviluppo Economico ci sono 60 domande, e quella di trivellazione, le richieste di nuove concessioni sono 11, sono precedute e accompagnate da una lunga serie di autorizzazioni e permessi. Allora Vediamo in base a quali requisiti viene concesso il primo ok.

SIGFRIDO RANUCCI

Le trivellazioni per il petrolio, qua davanti?

PESCATORE

Ah non lo so, non so. Non lo sapevo.

PESCATORE

Il petrolio?

SIGFRIDO RANUCCI

Vanno a mettere le piattaforme qua davanti...

PESCATORE

Addirittura. Ah, allora faccia l'intervista a lui.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma voi siete d'accordo o no?

PESCATORE

No che non siamo d'accordo.

PESCATORE

Ma senza denti come fa ad intervistarmi?

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

A Sciacca se ne sono accorti per caso. Se n'è accorto un giovane ingegnere che come tutti i giorni, recandosi in comune, nota appeso in bacheca un foglio che lo incuriosisce assai.

MARIO DI GIOVANNA - INGEGNERE GEOTECNICO

Questo foglio all'apparenza innocuo, se lo leggiamo assieme, parla di una generica richiesta di concessione presentata al Ministero dell'Ambiente, e poi allegato a questo c'era un plico contenente centinaia di pagine di documentazione, che in realtà non era altro che la richiesta di ricerca di idrocarburi nel nostro mare, di fronte Sciacca, Menfi, Castelvetro e Selinunte.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

La società si chiama San Leon Energy, Sta cercando gas e petrolio in Sicilia e in Valpadana. Ha ottenuto un primo via libera dal Ministero dello sviluppo economico. Ora dovrebbe avere l'ok anche da quello dell'ambiente, ma la documentazione presentata è piena di imprecisioni delle quali fino a oggi, il nostro governo non sembra aver fatto caso. Non dice nulla per esempio, di quali effetti potrebbe avere sui banchi del corallo rosso di Sciacca, una delle fonti dell'economia della zona.

MARIO DI GIOVANNA - INGEGNERE GEOTECNICO

Non mi era mai successo di vedere una cosa del genere, sia il progetto preliminare che lo studio ambientale non è firmato, non c'è una firma, un timbro, una sigla, di qualcuno, c'è semplicemente una dizione in cui loro dichiarano che lo studio ambientale è stato redatto da tre signori, dei quali uno senza nessuna qualifica dichiarata, un certo signor Picanza.

SIGFRIDO RANUCCI

Lucio Picanza.

MARIO DI GIOVANNA - INGEGNERE GEOTECNICO

Lucio Picanza che non so a quale titolo abbia condotto uno studio ambientale

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Nel piano ambientale non vengono evidenziati quali effetti potrebbe avere la ricerca sui siti d'interesse comunitario come quelli delle uniche scogliere di Capo Bianco o delle acque che bagnano Capo San Marco, dove i pesci vanno a riprodursi. E anche la descrizione della pesca appare quantomeno bizzarra.

MARIO DI GIOVANNA - INGEGNERE GEOTECNICO

Andando a descrivere la marineria del posto vanno a dire che sulla costa di Sciacca vanno a pescare piccole imbarcazioni provenienti da Gela e da Scoglitti, ebbene da Gela e Scoglitti non si sono mai viste imbarcazioni.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Ma quello che sorprende di più è che chi ha redatto il piano ambientale della San Leon non ha preso in considerazione che sui fondali c'è un vulcano che è più grande dell'Etna. A scoprirlo nel 2006 è stato il ricercatore Domenico Macaluso. Da appassionato di immersioni legge che nel 1831 proprio a largo di Sciacca era apparsa e poi sparita un'isola, il fenomeno viene descritto dagli inglesi, dai francesi e dagli studiosi siciliani. Incuriosito, Macaluso s'immerge, e trova il vulcano,

DOMENICO MACALUSO – RESPONSABILE NUCLEO OPERATIVO SUBACQUEO LEGA NAVALE SCIACCA

Ma soprattutto era un vulcano attivo, in quanto abbiamo trovato delle fumarole enormi con delle colonne di degassamento di trenta metri sott'acqua, abbiamo trovato tracce d'ipertermia ancora nelle sabbie piroclastiche E proprio l'anno scorso proprio nella zona in cui dovrebbe essere installato c'è stata un'esplosione di una sacca di metano.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Il vulcano si è fatto sentire è nell'Aprile 2007. Un terremoto violentissimo, magnitudo 4.0 della scala Richter, scuote Sciacca, alle 9,00 di sera, il giorno dopo un elicottero sorvola l'epicentro è sul tratto di mare del vulcano Empedocle.

DOMENICO MACALUSO – RESPONSABILE NUCLEO OPERATIVO SUBACQUEO LEGA NAVALE SCIACCA

Quello che vediamo è il mare che ancora ribolliva con questo gas che flottava a circa un metro dalla superficie, in un'area vasta, come cinque, sei campi di calcio, quindi là sotto c'è stata l'esplosione sottomarina che ha dato origine al terremoto.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Del vulcano, e dei rischi connessi a tutto questo, nello studio ambientale della società San Leon, non c'è traccia.

MARIO DI GIOVANNA - INGEGNERE GEOTECNICO

La sensazione fortissima che si ha andando a leggere questi e altri errori, è che abbiano fatto un lavoro molto veloce di copia e incolla.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

In realtà è più che un sospetto secondo il professor Mazzola che ha realizzato una perizia sullo studio ambientale presentato dalla San Leon per la ricerca di petrolio a largo di Marsala, Mazara Del Vallo e Sciacca.

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Cioè hanno in pratica fatto tre valutazioni d'impatto che sono identiche l'una con l'altra.

SIGFRIDO RANUCCI

E questo è possibile?

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Non lo so se è possibile, noi l'abbiamo verificato

SIGFRIDO RANUCCI

Son tre posti diversi questi no?

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Sono tre siti diversi lungo il canale di Sicilia.

SIGFRIDO RANUCCI

Con caratteristiche diverse?

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Non avevano nemmeno idea di che cosa significasse fare una valutazione di impatto ambientale che prevede una specificità dei luoghi, per cui fare una trivellazione in Adriatico, farla nel centro del Mediterraneo o farla nel Golfo della Sirte per loro è la stessa cosa.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

A redigere lo studio ambientale della San Leon Energy è stata la Peal Petroleum di Luigi Albanesi. A lui si rivolgono molte delle società che cercano petrolio nel nostro Paese.

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Siccome la tecnologia a mare, praticamente è sempre la stessa, nel senso che operata nell'Adriatico o operata nel Canale di Sicilia cambia poco. Una nave sismica...

SIGFRIDO RANUCCI

Ma c'è chi non la pensa come lei. Qui c'è una perizia della Provincia di Trapani che dice che praticamente lei ha presentato lo stesso studio per tre siti diversi che hanno caratteristiche diverse.

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Le caratteristiche ambientali possono cambiare, ma la tecnologia è sempre la stessa diciamo.

SIGFRIDO RANUCCI

Loro sottolineano che per esempio nel caso di Sciacca della San Leon Energy, c'era un vulcano che non era mai stato preso in considerazione.

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

L'isola Ferdinandea? Guardi L'Eni negli anni 70 ha fatto un pozzo a venti chilometri da quella che è chiamata l'Isola Ferdinandea.

SIGFRIDO RANUCCI

E il fatto che lei non lo cita nel piano ambientale? Perché lei non lo cita questo vulcano?

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Ma forse non l'ho ritenuto...

SIGFRIDO RANUCCI

E' un vulcano attivo?

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Un vulcano attivo? Ma dove...

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Questa relazione dell'istituto di Vulcanologia ci conferma invece che il vulcano potrebbe originare da un momento all'altro, eruzioni esplosive e tsunami devastanti.

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Il ministero per poter dare il permesso di ricerca, dopo il 1994, obbliga la società a fare un impatto ambientale per potergli dare il permesso.

SIGFRIDO RANUCCI

Quindi lo legge questo studio ambientale che lei fa?

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Certo, per carità!

SIGFRIDO RANUCCI

Cioè il fatto che non sia presente il vulcano, il fatto che ci siano delle frasi che ricorrono in vari studi ambientali, in posti diversi, è frutto di un errore questo?

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

No no. Sicuramente in quello qualcosa sarà sfuggito nel senso...

SIGFRIDO RANUCCI

Ce n'è uno in cui a Sciacca addirittura si dice che il porto più è Ancona ...

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Sicuramente quello lì è frutto di un errore.

SIGFRIDO RANUCCI

Il fatto che ci siano questi errori qua sono frutto del fatto che non avete controllato bene questi piani ambientali quando li avete fatti? O li avete fatti in maniera superficiale? Perché uno potrebbe pensare: o questi qua sono dei dilettanti oppure sono sicuri di avere delle concessioni a prescindere.

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Qui stiamo uscendo...

SIGFRIDO RANUCCI

E' che vorrei una risposta su questo caso specifico... Questo piano ambientale, per esempio, non è firmato...

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Che vuol dire "non è firmato"?

SIGFRIDO RANUCCI

Non ha la firma di nessuno.

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Non è richiesta.

SIGFRIDO RANUCCI

Non è richiesta la firma?

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Non è richiesta.

SIGFRIDO RANUCCI

Per capire: è richiesta la vostra presenza sul posto o potete fare un piano ambientale sono con la bibliografia.

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

No, ecco: è il frutto di una ricerca bibliografica.

SIGFRIDO RANUCCI

Quindi, voi giù non ci siete stati?

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Assolutamente.

SIGFRIDO RANUCCI

Non viene richiesto?

ANTONIO MAZZOLA – DOCENTE DI ECOLOGIA UNIVERSITA' DI PALERMO

Non viene richiesto. Io in Sicilia ci vado spesso in vacanza. Specialmente a mare. Mi dica lei, che faccio un giro in barca

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Lo studio è stato presentato quasi un anno fa e finora il Ministero dell'Ambiente, sui contenuti, per quel che ci risulta, non ha obiettato nulla. La procedura non richiede né firme né sopralluoghi, ci si rifà a quello che sta scritto sui libri, anche se spesso non sono aggiornati e con i copia e incolla, si riportano gli errori e alla fine si possono accumulare disastri, visto che questi studi sono finalizzati ad un iter che poi porta alla trivellazione dei fondali. Allora vediamo chi è questa società San Leon che ha chiesto di essere autorizzata a cercare petrolio e gas in Val Padana e nel Canale di Sicilia.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

E' una strana storia quella della San Leon Energy, fondata a Roma da un bolzanese, Armin Stoker, è stata ceduta con singolare tempismo proprio poco prima di ottenere le concessioni dal Ministero dello Sviluppo Economico a un omonimo gruppo irlandese rappresentato dal signor Finbar, oggi manager della San Leon Energy italiana e socio unico della BWG. Entrambe però hanno la sede legale nella periferia di Lecce, a Monteroni, un paesino di 3.000 anime. Ma in via Rubichi, 93, non troviamo traccia né di uffici né d'insegne appartenenti alla società.

SIGFRIDO RANUCCI

Lei abita qua? La sede della San Leon Energy, sa dov'è?

ABITANTE

La?

SIGFRIDO RANUCCI

La sede della San Leon Energy.

ABITANTE

No

SIGFRIDO RANUCCI

Perché dice che sta qui, questa è via Rubichi, 93?

ABITANTE

Sì

SIGFRIDO RANUCCI

Ci dovrebbero essere due manager di questa grande società petrolifera che fa trivellazioni in mare.

ABITANTE

Mai sentito dire.

SIGFRIDO RANUCCI

Mai sentito dire?

ABITANTE

No.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma c'è qualche studio?

ABITANTE

Ma studi io mai ne ho sentito dire. Qua sono tutti appartamenti.

SIGFRIDO RANUCCI

Signor Arvin Stoker, lo conosce?

ABITANTE

No.

SIGFRIDO RANUCCI

Signor Finbar Martin?

ABITANTE

No.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Dopo una lunga ricerca scopriamo che la sede della società che si occupa di petrolio è proprio qui in questa palazzina.

SIGFRIDO RANUCCI

Io sto cercando la San Leon Energy. Mi risulta che la sede legale è qua.

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Per conto di chi la sta cercando, scusi?

SIGFRIDO RANUCCI

Sono un giornalista.

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Sì, ho capito. Per conto di chi?

SIGFRIDO RANUCCI

Sono un giornalista della RAI. Stavo cercando informazioni sulla San Leon Energy.

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Eh, allora: la San Leon Energy ha sede presso casa mia. Io sono il commercialista della San Leon Energy.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma non è un po' strano che abbiano la sede legale... qua. Cioè, una società che fa trivellazioni petrolifere.

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Ma non è che la sede legale si possa fare presso una, su una piattaforma, presumo, no?

SIGFRIDO RANUCCI

No però anche farla in un'abitazione privata, mi sembra strano...

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Abitazione privata perché io c'ho un...

SIGFRIDO RANUCCI

Lei qua non ce l'ha l'ufficio?

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

La partit... Prima ce l'avevo qui poi non abbiamo fatto il cambio perché gli uffici ce li ho a Lecce. Si trova una richiesta in fase embrionale, se verrà rilasciata o meno.

SIGFRIDO RANUCCI

Lei dubita che venga rilasciata...

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Come?

SIGFRIDO RANUCCI

Lei ha dubbi.

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Io non ho nessun dubbio.

SIGFRIDO RANUCCI

Qui c'è anche la sede legale della BVG di Finbar?

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Noi stiamo parlando della San Leon?

SIGFRIDO RANUCCI

Eh ma la BVG ha lo stesso amministratore.

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Ma non c'entra le sto dicendo. Qui ci possono essere dieci sedi, ma non c'entrano niente l'una con l'altra.

SIGFRIDO RANUCCI

E Finbar prima di fare le trivellazioni che faceva?

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Non faceva niente.

SIGFRIDO RANUCCI

E Stoker... prima... risultava uno impiegato... nella società di... faceva le pulizie!

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

No, che pulizie... non c'entrava niente le pulizie... faceva le assicurazioni.

SIGFRIDO RANUCCI

Però dalle assicurazioni alle perforazioni di petrolio ce ne passa però!

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Ma non fanno perforazioni di petrolio.

SIGFRIDO RANUCCI

Sondaggi per le trivellazioni di petrolio! C'è pure lo statuto della società!

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

C'è la ricerca, il rilascio di permessi. Io nell'oggetto sociale ci posso mettere duemila cose e ne faccio una. Le posso assicurare che non c'è niente di strano in tutto questo, l'unica cosa strana è che la sede presso casa mia, ma perché all'epoca mi hanno chiesto "posso fare la sede..."

SIGFRIDO RANUCCI

Ma perché le hanno chiesto questo a lei?

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Ma perché...

SIGFRIDO RANUCCI

La società irlandese...

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

La società irlandese c'ha sede in Italia. Non può essere una società...

SIGFRIDO RANUCCI

A Roma! So che è stata fondata a Roma

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Ma non è che è stata fondata a Roma.

SIGFRIDO RANUCCI

Come no? Avvocato Studio Capasso.

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Ah, è stata fondata dal notaio a Roma. Ma dal notaio a Roma!

SIGFRIDO RANUCCI

E perché finisce a Lecce, però?

COMMERCIALISTA SAN LEON ENERGY

Non mi faccia dire cose che non.. che non le posso dire. Se mi dicono che te lo posso dire, io te lo dirò.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Chi vigila sulla serietà e solidità finanziaria delle società che vengono a cercare petrolio in Italia è il ministero dello sviluppo economico.

SIGFRIDO RANUCCI

Questa società è una società che aveva diecimila euro di capitale sociale. Normalmente neanche una gara d'appalto per le buche stradali viene concesso ad una società che ha questo limite qua. Come mai passa al vaglio vostro inizialmente?

FRANCO TERLIZZESE DIR. GEN. RISORSE MINERARIE DEL MSE

I nostri uffici tecnici hanno visto che la domanda e il relativo programma allegato aveva le caratteristiche perché si potesse istruire.

SIGFRIDO RANUCCI

Quindi voi non avete verificato che questi avevano una sede legale in un appartamento di un privato?

FRANCO TERLIZZESE DIR. GEN. RISORSE MINERARIE DEL MSE

Non ce n'era motivo. E' un requisito che noi accerteremo, che noi accertiamo per tutti gli operatori che avranno e che hanno titoli minerari.

SIGFRIDO RANUCCI

E questo impedirebbe il rilascio della concessione? Il fatto di avere sede legale in un appartamento privato? O è consentito?

FRANCO TERLIZZESE DIR. GEN. RISORSE MINERARIE DEL MSE

Dipende...

SIGFRIDO RANUCCI

... una famiglia...

FRANCO TERLIZZESE DIR. GEN. RISORSE MINERARIE DEL MSE

Non ha senso una cosa del genere.

SIGFRIDO RANUCCI

Quindi voi, nella fattispecie, sulla San Leon Energy, che tipo di controlli avete fatto?

FRANCO TERLIZZESE DIR. GEN. RISORSE MINERARIE DEL MSE

I controlli formali iniziali, perché quella domanda non è mai stata portata oltre lo stadio iniziale dell'accettabilità.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Bisognerebbe che qualcuno informasse la San Leon visto che ancora oggi sul suo sito da come acquisite le tre licenze siciliane e anche le due nella valle del Po. Ha addirittura informato del successo anche la borsa di Londra e premiato con l'equivalente di circa trecento mila euro in azioni il suo eccentrico e simpatico manager della San Leon italiana mister Finbarr.

SIGFRIDO RANUCCI

Lei è il tramite sostanzialmente tra la San Leon Energy irlandese e il nostro Ministero dell'Ambiente e il Ministero dello Sviluppo economico? Ho capito bene?

AL TELEFONO BRYANT FINBARR AD SAN LEON ENERGY SRL

Sì, io ho il contratto per gestire il loro rapporto con il Ministero dell'Ambiente e con il Ministero dello Sviluppo Economico. Io non scorreggia se loro non dicono sì perché questo è scritto.

SIGFRIDO RANUCCI

La San Leon ha comunicato in una nota di aver acquisito cinque nuove licenze esplorative in Italia, le aveva già date come acquisite.

AL TELEFONO BRYANT FINBARR AD SAN LEON ENERGY SRL

Sì perché loro hanno sbagliato con la traduzione della parola "licences". Questa è un'istanza, loro hanno sbagliato.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma è un errore grave perché hanno informato anche la borsa di Londra però tu le azioni le hai prese nel frattempo perché loro l'hanno comunicato ufficialmente alla borsa.

AL TELEFONO BRYANT FINBARR AD SAN LEON ENERGY SRL

Sì certo, questa è un'azione se il prezzo va a zero noi prendiamo zero.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Ma le azioni possono anche salire soprattutto se per un banale errore di traduzione comunicati alla borsa che hai già in tasca le licenze per cercare petrolio.

SIGFRIDO RANUCCI

Lei non ha avuto mai il sospetto che qualche società straniera quotata in borsa presentasse domanda d'istanza soltanto per far lievitare le azioni...

FRANCO TERLIZZESE DIR. GEN. RISORSE MINERARIE DEL MSE

Queste sono operazioni che possono essere condotte se l'operatore non ha un reale interesse a sviluppare quell'attività. Poiché un progetto minerario richiede almeno dodici anni da quando si ipotizza a quando si comincia a mettere in produzione, ma spesso anche di più in Italia ce ne vogliono anche venti, quei soggetti sono fatalmente destinati a sparire e noi abbiamo interesse a farli sparire il più presto possibile.

SIGFRIDO RANUCCI

Certo, però secondo lei è avvenuta questa...

FRANCO TERLIZZESE DIR. GEN. RISORSE MINERARIE DEL MSE

Può avvenire.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Certo se ci metti 20 anni per completare un iter, strada facendo magari puoi fare altri calcoli. Comunque tutto questo adesso è fermo perché il Consiglio dei Ministri, sull'onda emotiva di quello che è successo nel Golfo del Messico, ha varato il nuovo codice ambientale e posto dei vincoli molto rigidi. Se un minuto prima potevi fare tutto, un minuto dopo il 70% delle domande è bloccato. E ci va di mezzo anche chi magari ha lavorato sempre con scrupolo. E il rischio è che un'intera economia finisca in ginocchio. E' inutile dire che le verifiche e i controlli sulle solidità finanziarie di queste società e sui piani ambientali andrebbero fatti subito, e non solo sulla carta, perché i danni possono arrivare non solo dalle trivellazioni, ma anche come vedremo andando a sondare.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

E' il 10 Dicembre del 2009, sette capodogli si spiaggiano sulle coste del Gargano, in Puglia, quando dopo alcune ore arrivano i soccorsi, quello che vedono, è straziante. Tre esemplari, i più resistenti, sono ancora vivi. Ma per loro, non c'è più nulla da fare. Programmata dalla natura per vivere negli alti fondali, dove è sostenuta dalla spinta dell'acqua, una balena spiaggata se non viene riportata entro poche ore nel suo habitat naturale non ha più la possibilità di essere salvata: muore schiacciata dal suo stesso peso. L'Italia non è dotata di un protocollo che prevede di praticare ai cetacei morenti l'eutanasia. Per recuperare e smaltire i loro enormi corpi, ci sono voluti giorni, ed è stato molto complicato. Anche perché il nostro paese non è organizzato per fronteggiare eventi di questo tipo. Eppure ogni anno sono circa un centinaio i casi di spiaggiamento. Solo quest'anno ben centoventi. Recuperare e smaltire nelle discariche carcasse che pesano 20 tonnellate, può costare fino a quarantamila euro per ciascun esemplare e, se come in questo caso, sono ben sette, c'è il rischio che i costi mettano in ginocchio il comune che deve occuparsene. Quello dove è avvenuto il fatto, anche perché difficilmente si cerca di capire qual è la causa del decesso e chi eventualmente ha provocato il danno. Questa volta, però, una task force di trenta veterinari provenienti da varie università lavora per 5 giorni e 5 notti per fare l'autopsia. Prima che la putrefazione dei tessuti renda inutili le analisi, per capire le cause di uno spiaggiamento che non ha precedenti in Italia. Alla fine solo su tre dei sei capodogli si riuscirà a fare in tempo l'autopsia. Per gli altri decidono di procedere con un'esplosione controllata sul posto. Troppo elevato il rischio di trasportarli in questo stato. Ecco quello che i ricercatori hanno trovato nello stomaco dei capodogli.

SIGFRIDO RANUCCI

E' una cavo d'acciaio, questo?

SANDRO MAZZARIOL

Sì

SIGFRIDO RANUCCI

Nello stomaco?

SANDRO MAZZARIOL

Nello stomaco. Questa è un'altra rete, metallica. In questo caso c'è, appunto, una lenza. Ecco la plastica. Fil di ferro. Quindi, diciamo... si trova un po' di tutto.

SIGFRIDO RANUCCI

Cos'è questa, una scatoletta...

SANDRO MAZZARIOL

Di gelato, sì.

SIGFRIDO RANUCCI

No, questa forse è la cosa di un trasformatore elettrico. E' la scatola...

SANDRO MAZZARIOL

La scatola? Esatto! Sì sì.

SANDRO MAZZARIOL

Questi sono teli d'agricoltura, reti di plastica, probabilmente per le verdure... vari sacchetti.

SIGFRIDO RANUCCI

E questi loro non li eliminano, no? Questi rimangono a vita nel loro stomaco, finché non provocano un'ostruzione.

SANDRO MAZZARIOL

Finché nel tempo non possono provocare un'ostruzione completa... Per adesso solo quattro casi, ma si può arrivare fino a ottanta chili di reti di questo materiale, di reti, di sacchetti di plastica, fino ad ostruire completamente lo stomaco.

SIGFRIDO RANUCCI

Questo è quello che rimane nello stomaco, diciamo, del loro cibo naturale.

SANDRO MAZZARIOL

Esatto, questi sono i cefalopoli.

SIGFRIDO RANUCCI

Questi invece è quello che... gli regaliamo noi, sostanzialmente.

SIGFRIDO RANUCCI

Ma questo non ha provocato la morte, secondo lei, no?

SANDRO MAZZARIOL

No, assolutamente...

SIGFRIDO RANUCCI

Lei ha capito cos'ha provocato la morte?

SANDRO MAZZARIOL

Allora, è un po' difficile, nel senso che è un insieme di più fattori. Questi erano sette animali giovani, di età compresa fra i quindici ed i venticinque anni, che non mangiavano da almeno cinque giorni, erano tutti animali di provenienza mediterranea che viaggiavano tra il Mar Ligure ed il Mar Ionio, quindi una volta entrati nell'Adriatico non hanno trovato più le condizioni necessarie e sufficienti per la loro sopravvivenza. Il motivo per cui sono entrati in Adriatico è il mistero, di fatto. Noi stimiamo che se c'è stata qualcosa che li ha spaventati sia da ricercare fra il 20 di Novembre ed il 5 di Dicembre del 2009.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Proprio in quei giorni, e proprio in quella zona, come si legge da quest'ordinanza della capitaneria di porto di Gallipoli, si muove la nave battente bandiera olandese Pelagia per fare prospezioni geologiche che solitamente vengono fatti con gli airgun. Sono Cannoni che sparano sul fondo aria compressa. Li usa anche la Northern Petroleum che aveva chiesto il permesso di ricerca di idrocarburi proprio in quella zona dell'adriatico. E nel progetto presentato al nostro governo asserisce che gli airgun non sono assolutamente pericolosi. E' così?

GIANNI PAVAN - PRESIDENTE CENTRO BIOACUSTICA UNIV. DI PAVIA

Ho visto questo documento, sono rimasto sconcertato, perché si dice che, certamente è vero, l'airgun non usa esplosivi, usa aria compressa ma questo non significa che sia innocuo, anzi. L'aria compressa viene usata per fare un botto, che è simile ad un'esplosione, con una pressione acustica estremamente elevata

SIGFRIDO RANUCCI

Con quali effetti sugli animali?

GIANNI PAVAN - PRESIDENTE CENTRO BIOACUSTICA UNIV. DI PAVIA

A distanze molto ravvicinate provoca emorragie interne, sfondamento degli apparati uditivi, embolie, e tutti danni assolutamente mortali; a distanze maggiori può provocare un abbassamento della sensibilità uditiva e comunque una forza reazione di disturbo.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

Gianni Pavan, è ricercatore dell'Università di Pavia. Collabora con il centro ricerche della Nato proprio per ridurre i danni che i sonar hanno sui mammiferi marini.

GIANNI PAVAN - PRESIDENTE CENTRO BIOACUSTICA UNIV. DI PAVIA

Quando s'immerge il capodoglio e poi scende fino ad ottocento novecento metri di profondità, continuamente emette questi impulsi e... per ciascuno di questi clic ascolta gli echi dall'ambiente.

SIGFRIDO RANUCCI

Adesso ha cambiato ritmo?

GIANNI PAVAN - PRESIDENTE CENTRO BIOACUSTICA UNIV. DI PAVIA

In questo momento ha accelerato perché probabilmente ha sentito qualcosa vicino a lui che potrebbe essere una preda, ed allora ha focalizzato la sua attenzione con questa accelerazione del clic. Immaginiamo di avere un airgun a distanza anche di un chilometro, quindi a una distanza comunque di sicurezza, ma in ogni caso riceviamo un segnale estremamente potente. Quindi...

GIANNI PAVAN - PRESIDENTE CENTRO BIOACUSTICA UNIV. DI PAVIA

Una nave sismica che fa un'indagine sismica con gli airgun può lavorare anche 24h su 24h, per settimane, in un'area relativamente ristretta, queste sorta di esplosioni vengono prodotte ogni sei dieci serie quindici secondi, ma non si usano mai solo un airgun, se ne usano, dieci venti quaranta insieme in modo da produrre un impulso acustico estremamente potente che si propaga in tutta la colonna d'acqua e penetra nei fondali del mare anche per chilometri.

SIGFRIDO RANUCCI FUORI CAMPO

I ricercatori dell'università di Padova a gennaio hanno scritto al Ministero dell'ambiente per sapere se i giorni precedenti lo spiaggiamento delle balene nel basso Adriatico erano in funzione ricerche fatte con airgun. Ma dopo 10 mesi non hanno ancora ricevuto una risposta. Non si sa cosa abbia spinto capidogli nell'Adriatico. L'unica certezza è che qualcosa più grande di loro li ha spaventati e disorientati, spingendoli verso fondali bassi, poveri di cibo, dove Al posto di calamari hanno trovato plastica e alla fine, stremati, hanno concluso la loro corsa su queste spiagge.

MILENA GABANELLI IN STUDIO

Non abbiamo certezza sulle ragioni di questo spiaggiamento. Sappiamo che in Italia non ci sono limiti di legge sui livelli di rumore prodotti in acqua, ci fidiamo delle autocertificazioni prodotte da queste società, sulle quali poi è difficile fare controlli.